

**Adorazione – Giovedì 23 giugno 2016
(sul Vangelo della 12ª Domenica del Tempo Ordinario)**



Introduzione. Prima di salire a Gerusalemme, Gesù chiede: «Le folle, chi dicono che io sia?... Voi chi dite che io sia?». La domanda è diretta ora a noi. Davanti a Gesù si prende posizione non a parole, ma cambiando modo di vivere, passando dalla bramosia dell'averere alla logica del donare. È la via su cui si salva o si perde la vita.

Canto per l'esposizione: Cantiamo a te (p. 7)

Preghiamo. Fa' di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure che sorgono da noi e dal mondo, per camminare sulla via del calvario verso la vera vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 9, 18-24)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo -

disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà». Parola del Signore. **R.** Lode a te, o Cristo.

La domanda, già affiorata sulle labbra dei discepoli, della gente e degli avversari, ora è Gesù stesso a porla in modo esplicito. In un crescendo che va da quel che dice la gente a quel che dicono gli apostoli, Gesù dice di essere il Figlio di Dio, inviato a salvare gli uomini. Come? Passando per una morte drammatica trasfigurata dalla risurrezione. Siamo al cuore dell'identità di Gesù: dato perché tutti abbiano vita! Il suo morire in croce non è un fallimento, ma il punto d'arrivo dell'agire di Dio in nostro favore. E Gesù non intende percorrerla da solo la via della croce: subito la propone come stile di vita a chi vuol essere discepolo, perché la vita la salva chi la spende amando Dio e gli uomini. Questa è la rivoluzione che cambia il corso della storia: decentrarsi dall'io per vivere in/con/per Dio e il prossimo. Gesù scompagina i dogmi mondani fondati sulla bramosia dell'averere, spostando il baricentro dal proprio io al tu di Dio e del prossimo. È questo il versante su cui si guadagna o si perde la vita!

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

*** Canto:** Passa questo mondo (1ª e 2ª strofa, p. 22)

➔ **Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha così commentato il nostro testo:** «Il brano evangelico chiama a confrontarci "faccia a faccia" con Gesù. In uno dei rari momenti tranquilli in cui si trova da solo con i discepoli, Egli chiede loro: «Le folle, chi dicono che io sia?». Ed essi rispondono: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profe-

ti che è risorto». Dunque la gente aveva stima di Gesù e lo considerava un grande profeta, ma non era ancora consapevole della sua vera identità. Gesù, allora, si rivolge direttamente agli Apostoli e domanda: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro risponde: «Il Cristo di Dio», vale a dire: Tu sei il Messia, il Consacrato di Dio, mandato a salvare il suo popolo secondo l'Alleanza e la promessa. Così Gesù si rende conto che i Dodici hanno ricevuto dal Padre il dono della fede; per questo incomincia a parlare loro apertamente di quello che lo attende a Gerusalemme: «Il Figlio dell'uomo – dice – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Quelle stesse domande vengono oggi riproposte a ciascuno di noi: “Chi è Gesù per la gente del nostro tempo?”. Ma l'altra è più importante: “Chi è Gesù per ciascuno di noi?”. Per me, per te...? Siamo chiamati a fare della risposta di Pietro la nostra risposta, professando con gioia che Gesù è il Figlio di Dio, la Parola eterna del Padre che si è fatta uomo per redimere l'umanità, riversando su di essa l'abbondanza della misericordia divina. Il mondo ha più che mai bisogno di Cristo, della sua salvezza, del suo amore misericordioso. Molte persone avvertono un vuoto attorno a sé e dentro di sé; altre vivono nell'inquietudine e nell'insicurezza a causa della precarietà e dei conflitti. Tutti abbiamo bisogno di risposte adeguate ai nostri interrogativi concreti. In Cristo, solo in Lui, è possibile trovare la pace vera e il compimento di ogni umana aspirazione. Gesù conosce il cuore dell'uomo come nessun'altro. Per questo lo può sanare, donandogli vita e consolazione».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Passa questo mondo (3^a e 4^a strofa, p. 22)*

➡ *Il papa ha poi aggiunto:* «Dopo aver concluso il dialogo con gli Apostoli, Gesù si rivolge a tutti dicendo: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua». Non si tratta di una croce ornamentale, o di una croce ideologica, ma è la croce della vita, è la croce del proprio dovere, la croce del sacrificarsi per gli altri con amore – per i genitori, per i figli, per la famiglia, per gli amici, anche per i nemici –, la croce della disponibilità ad essere solidali con i poveri, a impegnarsi per la giustizia e la pace. Nell'assumere questo atteggiamento, queste croci, sempre si perde qualcosa. Non dobbiamo mai dimenticare che «chi perderà la propria vita [per Cristo], la salverà». È un perdere per guadagnare. E ricordiamo tutti i nostri fratelli che ancora oggi mettono in pratica queste parole di Gesù, offrendo il loro tempo, il loro lavoro, la loro fatica e perfino la loro vita per non rinnegare la loro fede in Cristo. Gesù, mediante il suo Santo Spirito, ci dà la forza di andare avanti nel cammino della fede e della testimonianza: fare quello in cui crediamo; non dire una cosa e farne un'altra. E in questo cammino sempre ci è vicina e ci precede la Madonna: lasciamoci prendere per mano da lei, quando attraversiamo i momenti più bui e difficili».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Preghiera.* Gesù, anziché facili soddisfazioni, tu proponi la via della croce. Vuoi che ti seguiamo in un percorso che tende non a togliere la vita agli altri, ma a dare la nostra! E ce ne lasci il mandato nell'Eucarestia, dove riproponi il tuo stile di vita: essere per noi e per tutti. In questo “essere per” c'è tutto di te: il tuo vivere, morire e risorgere; e vuoi che ci sia pure tutto di noi: «Fate questo in memoria di me»! Aiutaci, Gesù, a non sciupare la vita nel disperato tentativo di tenerla tutta e solo per noi.

** Celebrazione dei Vespri. * Benedizione eucaristica.*